

# UNA STRATEGIA PER **LA CULTURA** UNA STRATEGIA **PER IL PAESE**

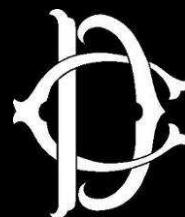
**IX RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2013**

a cura di **Roberto Grossi**  
contributo di **Giorgio Napolitano**  
prefazione di **Laura Boldrini**  
interventi di **Graziano Delrio** e **Enrico Giovannini**



24ORE

Con il contributo di



FEDERCULTURE

Presentazione del  
RAPPORTO ANNUALE 2013

## FEDERCULTURE

**20 gennaio 2014, ore 11.00**

Sala della Regina, Palazzo Montecitorio | Roma



**#strategiacultura**

**ROBERTO GROSSI**

*Presidente*

Publicato da



# Cultura: un patrimonio da cui ripartire

Il sistema dell'**industria culturale e creativa** in Italia produce il **5,4% del Pil** pari a **75,5 miliardi** di euro e dà lavoro a **1,4 milioni di occupati**



3.847 musei

46.025 beni storici vincolati

12.609 biblioteche (6.385 appartenenti a enti territoriali)

49 siti Unesco

1.547 mln di euro budget Min. Cultura e Turismo

1.218 musei

44.000 beni storici vincolati

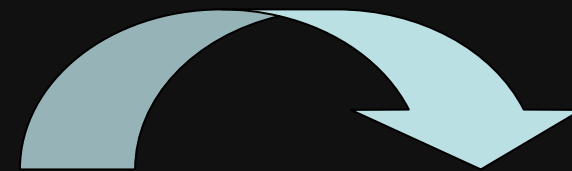
3.410 biblioteche municipali

38 siti Unesco

3.966 mln di euro budget Min. Cultura e Comunicazione

## La sfida della cultura per il bene comune

L'Italia ha rinunciato a una politica pubblica che investa sul capitale culturale come fattore centrale per la qualità della vita dei cittadini e per la competitività internazionale.



L'**investimento** per il **Mibact** è sceso a **1,5 miliardi nel 2013 (0,20% del bilancio dello Stato)**. Si prevede una riduzione nel **triennio 2014-2016 a 1,4 miliardi**. Va considerando che dal 2013 il budget riguarda sia la Cultura che il Turismo.

La prima assunzione di responsabilità è costruire un'**IDEA-PAESE** sulla quale creare il consenso e orientare il futuro

## Politiche culturali: recuperiamo una visione di sviluppo

Fino ad oggi, per oltre un decennio, è mancata una visione strategica per la cultura. Il governo pubblico della cultura è stato relegato a mera gestione del sovvenzionamento delle istituzioni culturali e dello spettacolo.

Nella totale **assenza di programmazione** si è inseguita l'emergenza.



**dal 2008 ad oggi il settore ha perso 1,3 miliardi di finanziamenti pubblici**

(Stato, Comuni, Province, Lotto...)

I fondi per la tutela del patrimonio dal 2008 sono più che dimezzati

Programmi tutela patrimonio: ordinario e urgente	
2008	165.422.558,48
2009	129.912.844,00
2010	138.852.140,43
2011	157.679.792,00
2012	107.575.490,00
2013	75.151.269,00



- 55%

Fonte: Elaborazione Federculture su dati MiBAC e ISTAT

## E' crisi anche a livello locale

Le **amministrazioni locali** in difficoltà per la crisi e **vincolate dai limiti del patto di stabilità** hanno progressivamente ridotto nei loro bilanci la spesa per la cultura e la capacità di svolgere politiche attive.

Spesa per la cultura - confronti fra città

	Incidenza % della spesa in cultura sul bilancio totale del comune	
	2002	2012
<b>Roma</b>	4,33%	2,23%
<b>Genova</b>	3,51%	3,30%
<b>Torino</b>	4,26%	4,9% *
<b>Firenze</b>	7,02%	6,10%
<b>Bologna</b>	5,13%	4,58%
<b>Milano</b>	1,20%	2,62%

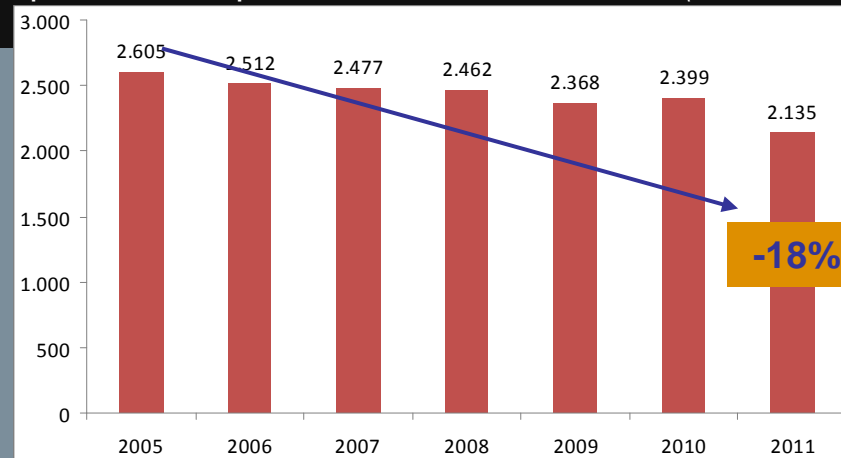
Per il 2014 a Roma si prevedono tagli alla cultura tra il 30 e il 50%

**400 milioni di euro in meno** destinati al settore da parte delle amministrazioni locali.

Spesa media per la Cultura - % sul totale di bilancio

	Grandi Comuni	Piccoli Comuni
2008	2,90	4,97
2009	3,16	5,35
2010	3,24	5,16
2011	2,75	4,01
2012	2,63	3,66

Spesa dei Comuni per la Cultura - Serie Storica 2005-2011 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Federculture su dati ISTAT



# Il sistema dell'offerta culturale è messo in crisi

Parchi Val di Cornia



Romaeuropa Festival



Fondazione Barumini



Palazzo Ducale Venezia



Consorzio Venaria Reale



Fondazione RavennAntica

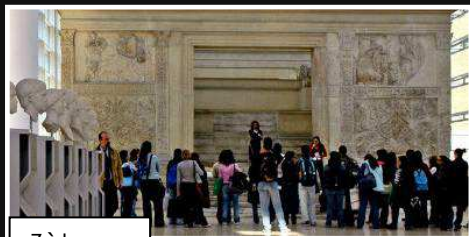


LA CULTURA  
E'  
UN SERVIZIO  
PUBBLICO

La crisi della finanza locale e gli ingiustificati vincoli di legge stanno facendo implodere la **rete delle aziende culturali** degli enti locali e delle regioni.

Occorre recuperare la **piena autonomia gestionale** dei soggetti che producono cultura rispetto a una burocrazia soffocante e a una politica invasiva

# Liberare la gestione e la produzione



Zètema



Consorzio Sistema  
Bibliotecario Nord-Ovest



Azienda Speciale Palaexpo

La **legge di stabilità** ha sottoposto aziende speciali, istituzioni e società partecipate dalle amministrazioni pubbliche al regime **limitativo delle assunzioni di personale** e di **contenimento delle politiche retributive e delle consulenze**, che già applicano le p.a. controllanti.

Un'applicazione indiscriminata di tali vincoli, che non tenga conto delle specificità che caratterizzano il settore culturale, comporta un grave **peggioramento della qualità dell'offerta culturale al cittadino.**



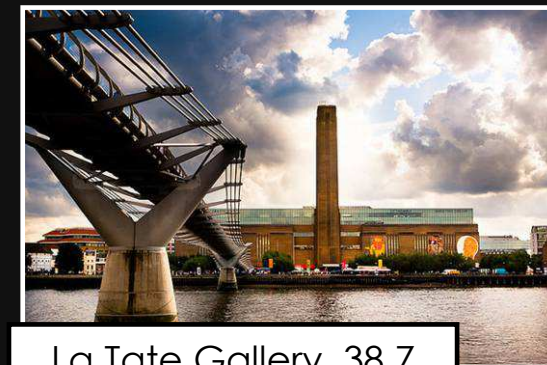
# Investimenti pubblici a sostegno della competitività



Il British Museum  
riceve 85,5 mln  
di sterline l'anno



Il Louvre 100  
mln di euro



La Tate Gallery 38,7  
mln di sterline



Il Reina Sofia  
42,3 mln di  
euro



**La Triennale 2,4 milioni  
di euro;  
76% di  
autofinanziamento**



**Palaexpo 9 milioni di euro;  
58% di autofinanziamento**



# Valorizzare la gestione per una nuova collaborazione con i privati

Negli ultimi anni le risorse provenienti dai privati sono in costante diminuzione.

Dal 2008: **-38% sponsorizzazioni (159 mln di euro nel 2013)**, **-40,5% erogazioni dalle fondazioni bancarie (503 mln di euro)**



La collaborazione pubblico/privati rimane uno slogan privo di contenuto se non si definiscono meccanismi e regole semplici per una reale rapporto di **partnership** con il mondo delle imprese, del privato sociale, del volontariato e del terzo settore.

Fonte: Elaborazione Federculture su dati Stageup e ACRI

# Le famiglie pagano il conto delle scelte mancate



## La partecipazione culturale

Gli italiani spendono poco in cultura: in media il 7,1% per nucleo familiare, contro il 10,6% della Gran Bretagna.



## Spesa delle famiglie italiane - Valori a prezzi correnti

SPESA IN RICREAZIONE E CULTURA	2012 (milioni di euro)	Var. 2012/2011	Var. 2011/2002
	68.931	<b>-4,4%</b>	<b>25,4%</b>

Fonte: Elaborazione Federculture su dati ISTAT

Fonte: Eurobarometro

## Crollano i consumi culturali



Dopo vent'anni di crescita del settore, la spesa pro-capite per teatro, cinema, visite a musei e mostre, siti archeologici e monumenti si riduce

**Sale dal 36,2% del 2012 al 38,9% del 2013 la percentuale della popolazione con più di sei anni che non ha partecipato a neanche un intrattenimento culturale fuori casa.**



Fonte: ISTAT



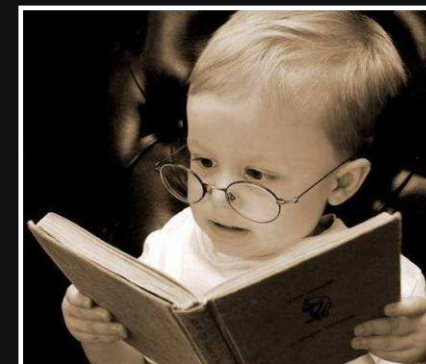
# S'incrina anche il sistema formativo

IL 23% DEI GIOVANI  
NON STUDIA E  
NON LAVORA  
(NEET)

SI RIDUCE L'INSEGNAMENTO  
DI STORIA DELL'ARTE  
E MUSICA NELLE SCUOLE

1 STUDENTE SU 5 E'  
COSTRETTO A  
RINUNCIARE ALLA  
FORMAZIONE

Introdotta dalla Riforma Gentile del 1923, l'insegnamento della Storia dell'Arte nelle scuole secondarie è stato per anni una peculiarità tutta italiana.



Mentre oggi in Italia la Storia dell'Arte viene considerata una materia obsoleta, in Francia dal 2008 il suo insegnamento è stato reso obbligatorio in tutti gli indirizzi educativi di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola primaria.



# Perdiamo il capitale umano, la risorsa più preziosa

ITALIA AL 26° POSTO  
TRA I PAESI UE PER  
SPESA PUBBLICA  
ISTRUZIONE

CROLLO  
IMMATRICOLAZIONI  
UNIVERSITARIE  
-15% IN 10 ANNI

DISPERSIONE  
SCOLASTICA  
18,2%

NESSUNO TRA GLI ATENEI  
ITALIANI E' TRA I PRIMI  
100 AL MONDO

NELLA FASCIA DI ETA'  
COMPRESA TRA I 30 E I 34 ANNI  
SOLO IL 19% DEGLI ITALIANI  
HA UNA LAUREA

IN 10 ANNI 68.000  
NEOLAUREATI HANNO  
LASCIATO L'ITALIA



# Riportare al centro i cittadini

E' indispensabile orientare ogni intervento sulla cultura a beneficio della società, sostenendone i consumi



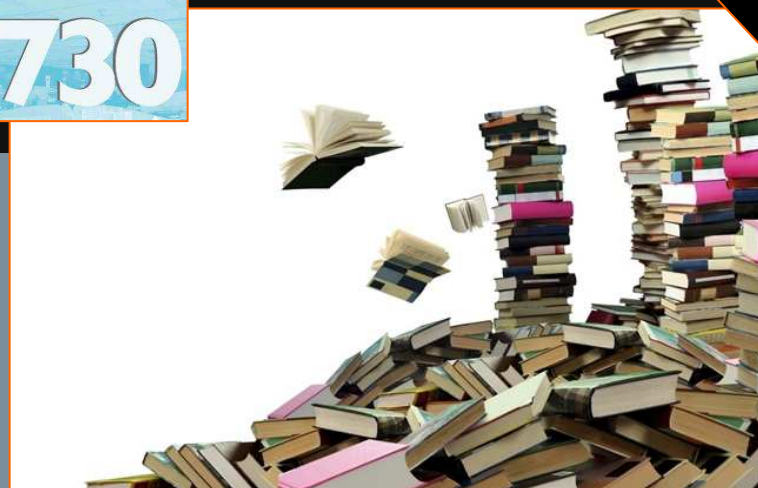
I veri destinatari dell'intervento pubblico devono essere i cittadini e i territori così da produrre e poter esprimere vitalità in sinergia con le imprese.

# Favorire le scelte delle famiglie

E' necessario investire nella ricerca, nell'istruzione, nella cultura anche sostenendo i consumi delle famiglie.

Un'indagine ISTAT dichiara che la quota di lettori di libri in Italia è scesa dal 46% del 2012 al 43% del 2013.

Bene, dunque, l'introduzione della **detrazione fiscale** della spesa per l'**acquisto di libri** prevista nel decreto "Destinazione Italia".



MA NON BASTA



*"Perché non pensare, allora, alla detraibilità delle spese per la frequentazione di musei, teatri, concerti e per la frequenza di scuole di avviamento alla pratica artistica e musicale?"*

Laura Boldrini – Prefazione IX Rapporto Federculture

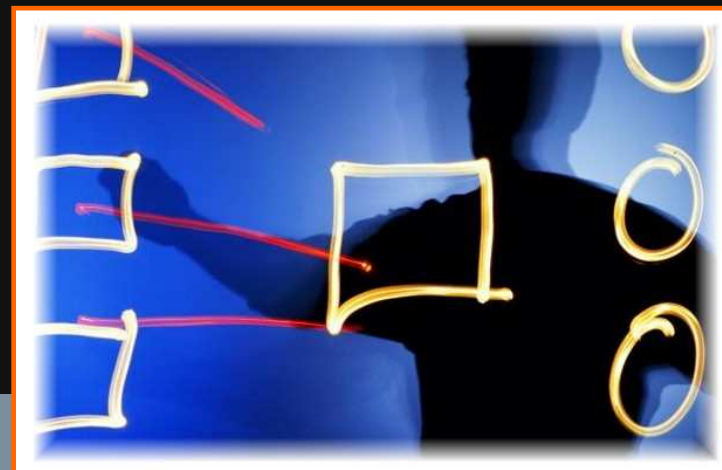


# Rilanciare la qualità progettuale nella cultura

- 1) NECESSITA' DI QUALIFICARE I PROGETTI CULTURALI COLLEGANDO L'ATTIVITA' DI RESTAURO/RECUPERO ALLA **GESTIONE**
- 2) FAVORIRE LA **CONCERTAZIONE INTERISTITUZIONALE** E IL **PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO**

*Al 30 dicembre 2012 il POIN Attrattori Culturali ha restituito a Bruxelles, circa 33 milioni di euro !!!*

**Studio Ifel-ANCI/Federculture  
FONDO PER LA PROGETTUALITA'  
CULTURALE**



In seguito al lavoro istruttorio congiunto tra DPS, MiBACT, ANCI e FEDERCULTURE, siamo in attesa che il Fondo di Progettualità Culturale sia reso operativo nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale Beni Culturali e nel Programma Operativo Aree Urbane 2014/2020.



# Varcare la soglia del digitale

In Europa l'Italia è l'ultima nell'accesso e nell'uso delle risorse digitali  
(Eurobarometro 278 – European cultural values)



Tra i musei italiani solo

- il 3% ha applicazioni per smartphone e tablet
- il 6% ha audioguide o dispositivi digitali per la visita
- il 13% ha il catalogo accessibile on line

Sono necessari progetti che integrino cultura e tecnologie digitali con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale italiano.  
Il Museo Statale di Pordenone nel 2012 ha avuto 109 visitatori!

Fonte: elaborazione Federculture su dati Mibact-ISTAT

Nell'ambito dell'attuazione dell'**Agenda Digitale**, la realizzazione di una piattaforma multicanale, basata su tecnologie digitali avanzate, favorirebbe la gestione veloce e personalizzata di tutte le fasi di acquisto e consumo del viaggio turistico-culturale in Italia.

# La cultura per il rilancio del Mezzogiorno

Il nostro Meridione rischia di perdere il contatto con il resto del Paese e con l'Europa e appare incapace di offrire nuove opportunità ai giovani.  
(Solo nel 2011 in 50.000 sono emigrati all'estero).

Nel Meridione la spesa familiare in cultura e ricreazione (5,7% sulla spesa totale) è molto distante dalla media nazionale e da quella dell'area regionale i cui abitanti spendono di più, il Nord-Ovest (8,5%)

I siti culturali statali del Sud nel 2012 hanno attratto **7,4 milioni di visitatori** e incassato **28 milioni di euro di introiti lordi** (rispettivamente il **20,5%** e il **24,8%** dei totali nazionali).  
Ma il **43%** dei visitatori e il **75%** degli incassi è rappresentato da Pompei, Ercolano e Reggia di Caserta



Il successo della riapertura del Museo archeologico di Reggio Calabria e l'atteso ritorno dei Bronzi di Riace non fa dimenticare i tanti tesori del Sud scarsamente valorizzati, resi incapaci di contribuire allo sviluppo del territorio.

# Favorire creatività e iniziativa dei giovani



A **Scicli** una cooperativa di ragazzi tiene aperti tutti i palazzi storici, le chiese e i monumenti e li illustra in cambio di un'offerta libera.

## MODELLI VIRTUOSI NON MANCANO



**PROPOSTA: AFFIDARE LA GESTIONE DI SITI MINORI AD IMPRESE DI GIOVANI PER RENDERE FRUIBILI E VITALI LUOGHI ALTRIMENTI DESTINATI ALL'OBLIO.**



A **Catania**, l'Associazione Officine culturali gestisce l'ex monastero dei Benedettini

# Serve un piano per l'occupazione culturale

Il Consiglio Europeo ha definito gli attuali livelli di disoccupazione "inaccettabilmente elevati, soprattutto fra i giovani" tanto da richiedere misure urgenti e concrete.

Il bando **500 giovani per la cultura** non è sufficiente per fronteggiare il problema.



Federculture propone di considerare la Cultura come bacino di **occupazione qualificata e non delocalizzabile e per la nascita di nuove imprese culturali e creative**. Per questo si propone di affiancare i comuni italiani che intendano affidare a imprese, profit e no-profit, la gestione integrata dei servizi culturali diffusi sul territorio.



# Le occasioni da non perdere

Anche in vista del prossimo semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea dobbiamo saper sfruttare al meglio le opportunità che ci si presentano.

Il programma  
**Europa creativa**  
coinvolge 12 settori  
considerati  
importanti per la  
strategia di  
sviluppo  
dell'Europa

**Creative Europe**  
programme



2014 - 2020

€1.8 billion

## Expo Universale 2015:

Milano al centro dell'attenzione mondiale. Occasione per fare emergere le capacità innovative ed le energie produttive all'avanguardia nel nostro Paese



## Capitale Europea della Cultura 2019

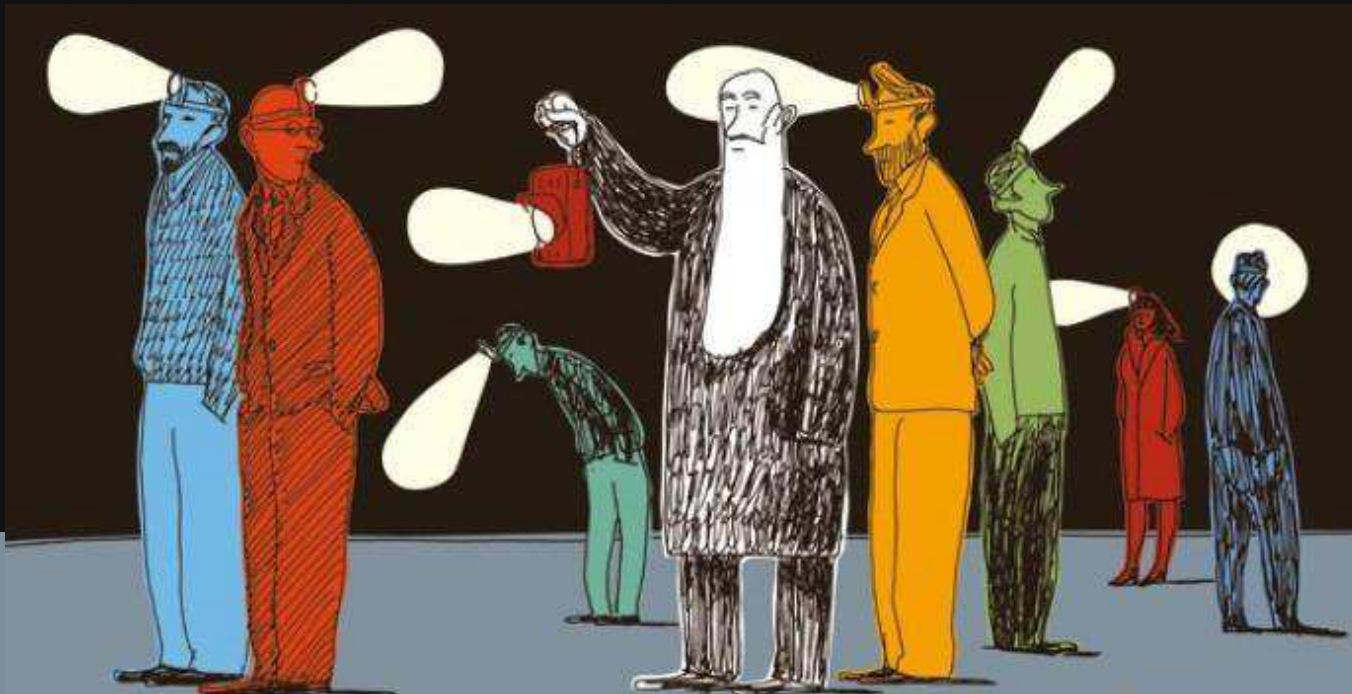


La sana competizione tra le città italiane porta ad effettivi processi di riprogettazione urbana

Altrimenti rischiamo di rimanere fuori dai grandi processi europei di rinnovamento

# Verso una nuova strategia

Per invertire questa spirale negativa servono strategie di lungo respiro e un chiaro indirizzo riformatore



**Dobbiamo tornare a essere un Paese produttore di Arte e Cultura consapevoli che altrimenti saremo destinati al declino rispetto ai processi mondiali nei quali proprio alla conoscenza e alla cultura vengono affidati i destini dello sviluppo.**